
Università degli studi Trieste
Corso di laurea magistrale in architettura
a.a. 2024-2025
Storia dell'architettura contemporanea
prof. Paolo Nicoloso

Argomento per l'esame di Storia della città e del territorio

Argomento:

L'argomento è scelto dallo studente tra un elenco suggerito dalla docenza.

Allo studente viene chiesto un approfondimento storico e critico.

E' possibile un confronto tra più argomenti.

Dimensione:

La dimensione massima del testo è di **6000** battute (o caratteri).

La dimensione massima nelle note al testo è di 2000 battute

Alla fine del testo lo studente dovrà riportare tra parentesi il numero delle battute del testo e delle note.

Norme di redazione

Nell'intestazione dovrà comparire:

l'anno accademico

l'insegnamento

il titolo dell'argomento scelto

il nome e cognome dello studente

NORME PER LA STESURA DELLA TESINA

Note bibliografiche e bibliografia:

La tesina dovrà essere accompagnata:

a) da note bibliografiche a piè di pagina.

Le note contengono i riferimenti puntuali alle pagine dei testi utilizzati.

Quando si riportano informazioni, dati, concetti ripresi da altri autori si deve **sempre** indicare in nota la fonte bibliografica.

Le frasi citate da altri testi vanno **sempre** messe tra virgolette.

ERRORE:

1. copiare una frase senza mettere le virgolette e senza indicare la fonte.
2. riprendere un concetto senza indicare la fonte.

b) da una bibliografia essenziale.

Come si cita

a) esempi di citazione semplice da volume :

Autore, *Titolo*, Casa editrice, Luogo edizione, anno edizione, pagine.

esempio: Emily Braun, *Mario Sironi. Arte e politica in Italia sotto il fascismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2003, p. 91.

b) esempi di citazione da un articolo di rivista:

Autore, *Titolo*, “Rivista”, numero rivista, data rivista, pagine

esempio: Kurt Foster, *La mostra di Giulio Romano a Mantova*, in “Eidos”, n. 4, giugno 1989, pp. 53-55.

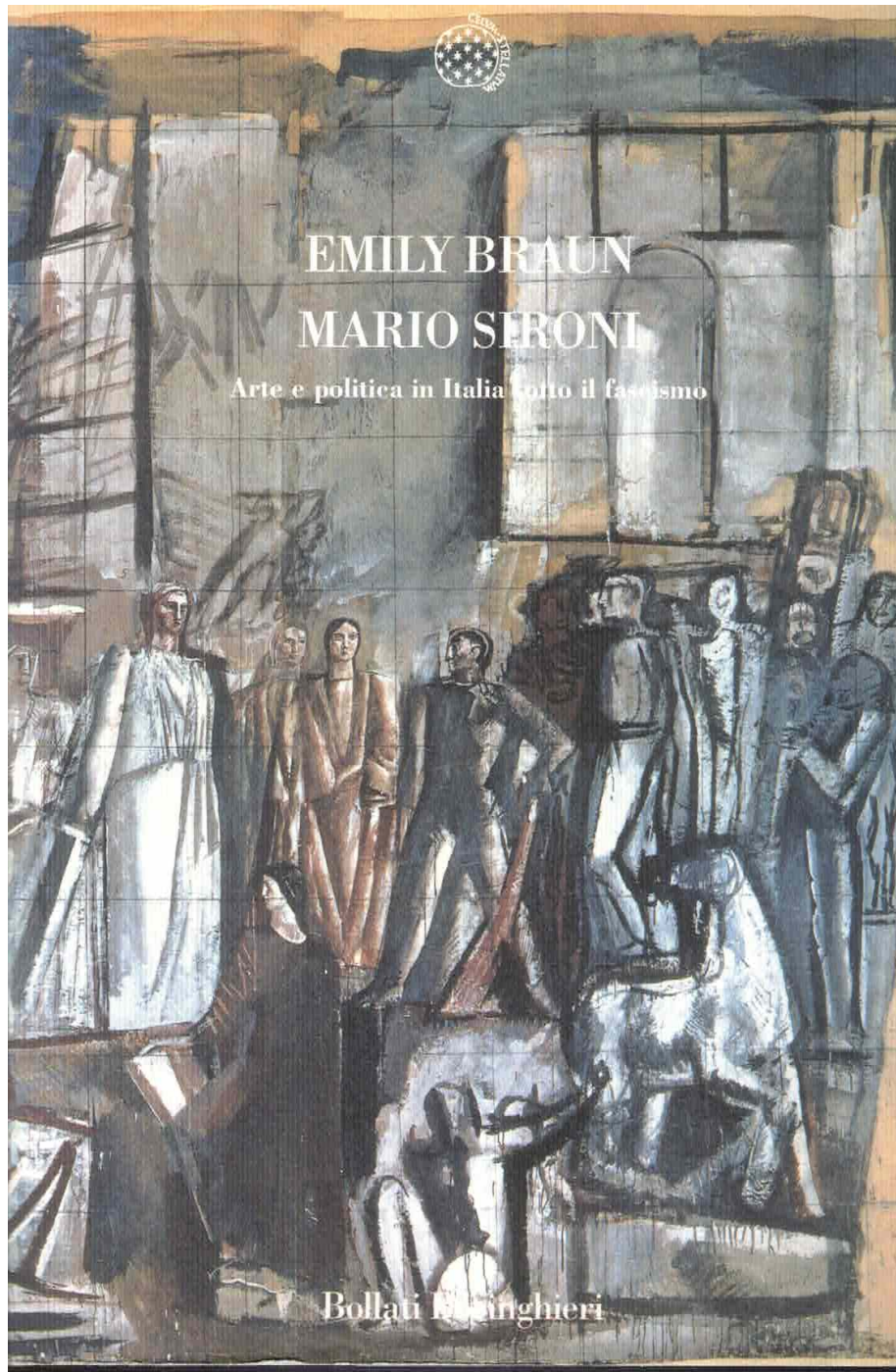
(Osserva che le riviste sono sempre indicate tra virgolette).



EMILY BRAUN
MARIO SIRONI

Arte e politica in Italia sotto il fascismo

Bollati Boringhieri



Emily Braun

Mario Sironi

Arte e politica in Italia sotto il fascismo

Bollati Boringhieri

Prima edizione giugno 2003

© 2003 Bollati Boringhieri editore s.r.l., Torino corso Vittorio Emanuele II, 86
I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale
o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche)
sono riservati
Stampato in Italia dalla Stampatre di Torino
ISBN 88-339-1427-5

Titolo originale *Mario Sironi and Italian Modernism. Art and Politics under Fascism*
Cambridge University Press, Cambridge 2000

Traduzione di Anna Bertolino

L'editore è a disposizione di tutti gli aventi diritto dai quali non fosse stato possibile ottenere l'autorizzazione a pubblicare immagini di loro proprietà, e si dichiara pronto a regolare le intese economiche in base alle norme vigenti in materia di diritto d'autore

Stampato su carta Palatina delle Cartiere Miliani Fabriano

Schema grafico della copertina di Pierluigi Cerri

Come si cita

a) esempi di citazione semplice da volume :

Autore, *Titolo*, Casa editrice, Luogo edizione, anno edizione, pagine.

esempio: Emily Braun, *Mario Sironi. Arte e politica in Italia sotto il fascismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2003, p. 91.



b) esempi di citazione da un articolo di rivista:

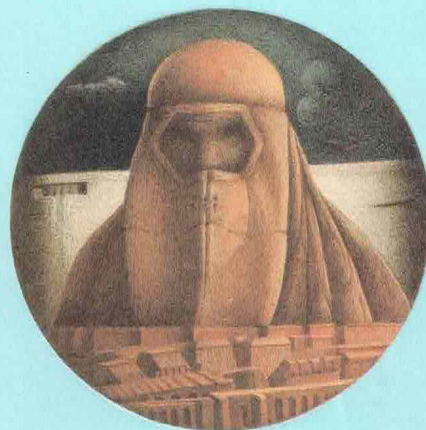
Autore, *Titolo*, “Rivista”, numero rivista, data rivista, pagine

esempio: Kurt Foster, *La mostra di Giulio Romano a Mantova*, in “Eidos”, n. 4, giugno 1989, pp. 53-55.

(Osserva che le riviste sono sempre indicate tra virgolette).

EIDOS

RIVISTA DI ARTI LETTERATURA E MUSICA



4

ASOLO ARTI



Antonio Canova,
Terpsichore,
gesso, 1814-16,
dalle fotografie scattate
da Stefano e Siro Serafini
nel dicembre 1917,
Possagno, Gipsoteca.

EIDOS
Rivista di Arti Letteratura
e Musica
Numero 4
Nuova Serie, Giugno 1989

Direttore
Massimo Scolari

Coordinamento editoriale
Manlio Brusatin

Collegio di Direzione
Francesco Aliprandi
Donatella Calabi
Giovanni Morelli

Comitato scientifico:
Stefano Agosti
Sandro Briosi
Alessandro Fontana
Jacques Guillerme
Léon Krier
Oddone Longo
Mauro Lucco
Alessandro Parronchi
Manlio Pastore Stocchi
Terisio Pignatti
Mario Andrea Rigoni
Alberto Tenenti

Progetto grafico:
Massimo Scolari

**Hanno collaborato
a questo numero:**
Luciano Caniato
Sergio Claut
Michele Cometa
Luciano De Giusti
Pierre Marino
Alfredo Perifano
Giorgio Pigafetta
Veniero Venier
Luca Zoppelli

Traduzioni:
Carola Mattioli
(Lubetkin e Forster)

**Pubblicazione
quadrimestrale.**
Registrata presso
il Tribunale di Treviso
con il n. 650
il 19.8.1987

Redazione:
Via Pietro Bembo 104/B
31011 Asolo (TV)
Tel. 0423/950152

Editore:
Asolo Arti
Cooperativa di promozione
culturale s.r.l.
Via Browning 166
31011 Asolo

Stampa:
La Tipografia Asolana - Asolo

Fotolito:
Fotolito Udinese

Direttore responsabile:
Bruno De Donà

EIDOS
© Copyright 1989

Prezzo di una copia:
Italia: L. 18.000
Esteri: L. 25.000
Arretrati: L. 18.000

**Abbonamento
per tre numeri:**
Italia: L. 45.000
Esteri: L. 70.000

**Distribuzione
Italia, Estero,
abbonamenti:**
Elemond s.r.l.
Via Trentacoste 7
20134 Milano
Tel. 02/215631

In copertina:
Massimo Scolari,
*«Forse è vano anche
questo ricordo»*,
acquerello su cartoncino,
diametro cm 10, 1989.

I manoscritti e i materiali fotografici inviati alla Redazione non verranno restituiti. La Redazione si riserva il diritto di editare i manoscritti e di apportare le modifiche che si renderanno necessarie.



EIDOS
**Rivista di Arti Letteratura
e Musica**
Numero 4
Nuova Serie. Giugno 1989

Direttore
Massimo Scolari

Coordinamento editoriale
Manlio Brusatin

Collegio di Direzione
Francesco Aliprandi
Donatella Calabi
Giovanni Morelli

Comitato scientifico:
Stefano Agosti
Sandro Briosi
Alessandro Fontana
Jacques Guillerme
Léon Krier
Oddone Longo
Mauro Lucco
Alessandro Parronchi
Manlio Pastore Stocchi
Terisio Pignatti
Mario Andrea Rigoni

Redazione:
Via Pietro Bembo 104/B
31011 Asolo (TV)
Tel. 0423/950152

Editore:
Asolo Arti
Cooperativa di promozione
culturale s.r.l.
Via Browning 166
31011 Asolo

Stampa:
La Tipografia Asolana - Asolo

Fotolito:
Fotolito Udinese

Direttore responsabile:
Bruno De Donà

EIDOS
© Copyright 1989

Prezzo di una copia:
Italia: L. 18.000
Esteri: L. 25.000
Arretrati: L. 18.000

4

BERTHOLD LUBETKIN	4	«Contro le deliberate menzogne»
PAOLO NICOLOSO	7	La Loggia del Capitano a Vicenza: 1926-39
ALESSANDRO PARRONCHI	14	Michelangelo per la Sagrestia Nuova
MARCO MUNARO	33	La caduta del tempo
FERNANDO BANDINI	36	De Itinere Reginae Sabaeae
MARINA STEFANI MANTOVANELLI	40	Villa Angaran: ipotesi di un progetto palladiano
KURT FORSTER	53	La mostra di Giulio Romano a Mantova
ANNA SECCO	56	La parola sommersa
AUGUSTO ROMANO BURELLI	62	La casa di Odisseo
PAOLO CATTELAN	78	Per un ripristino del «Guglielmo Tell» italiano
Interventi	98	Recensioni

→ c) esempi di citazione di articolo che si trova in volume :

Gianni Carchia, *Elogio dell'apparenza*, in Gianni Vattimo e Pier Aldo Rovatti (a cura di), *Il pensiero debole*, Feltrinelli, Milano, 1983, pp. 181-197.

d) esempi di citazione di articolo di rivista a sua volta citato all'interno di un saggio :

Edoardo Persico, *Il razionalismo di Muzio*, in "Casabella", agosto 1934, pp. 36-37, citato in Andrea Bona, *Milano negli anni 1921-33*, in Giorgio Ciucci e Giorgio Muratore (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. Il primo Novecento*, Electa, Milano, 2003, p. 153.

Idee/Feltrinelli

Il pensiero debole

a cura di Gianni Vattimo
e Pier Aldo Rovatti

testi di Amoroso
Carchia, Comolli, Costa
Crespi, Dal Lago
Eco, Ferraris, Marconi
Rovatti, Vattimo

Il pensiero debole

a cura di Gianni Vattimo
e Pier Aldo Rovatti

testi di Leonardo Amoroso, Gianni Carchia
Giampiero Comoli, Filippo Costa
Franco Crespi, Alessandro Dal Lago
Umberto Eco, Maurizio Ferraris, Diego Marconi
Pier Aldo Rovatti, Gianni Vattimo



Feltrinelli

© Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano
Prima edizione in "Idee" novembre 1983

ISBN 88-07-09001-5



Indice

- Pag. 7 *Premessa*
di Pier Aldo Rovatti e Gianni Vattimo
- 12 *Dialettica differenza, pensiero debole*
di Gianni Vattimo
- 29 *Trasformazioni nel corso dell'esperienza*
di Pier Aldo Rovatti
- 52 *L'antiporfirio*
di Umberto Eco
- 81 *Elogio dell'apparenza*
di Gianni Carchia
- 91 *L'etica della debolezza. Simone Weil e il nichilismo*
di Alessandro Dal Lago
- 120 *Invecchiamento della "scuola del sospetto"*
di Maurizio Ferraris
- 137 *La Lichtung di Heidegger come lucus a (non) lucendo*
di Leonardo Amoroso
- 164 *Wittgenstein e le ruote che girano a vuoto*
di Diego Marconi

bibliografia

a) esempio bibliografia. I libri sono elencati seguendo l'ordine cronologico senza indicare i numeri di pagina.

Vanna Fraticelli, *Roma 1914-1929. La città e gli architetti tra la guerra e il fascismo*, Officina, Roma, 1982.

Giorgio Ciucci, *Gli architetti e il fascismo. Architettura e città 1922-1944*, Einaudi, Torino, 2002 (1989).

Giorgio Ciucci, Francesco Dal Co, *Architettura italiana del Novecento*, Electa, Milano, 1990.

Flavio Fergonzi, *Dalla monumentomania alla scultura arte monumentale*, in Paolo Fossati (a cura di), *La scultura monumentale negli anni del fascismo. Arturo Martini e il monumento al Duca d'Aosta*, Allemandi, Torino, 1992.

Università degli studi di Trieste

Corso di laurea in architettura

2023-24

prof. Paolo Nicoloso

Tesina per l'esame di Storia dell'architettura contemporanea

Maison Citrohan di Le Corbusier

Mario Rossi

Casa Citrohan.

“Si tratta di un problema del nostro tempo. Di più, del problema del nostro tempo. L’equilibrio delle società è una questione edilizia”¹. Queste sono le conclusioni che Le Corbusier (pseudonimo di Charles-Édouard Jeanneret-Gris) scrive nel 1921 in un articolo denominato, “Estetica dell’ingegnere. Le case in serie”². Già dal titolo si capisce che una delle sue ricerche architettoniche è indirizzata verso la costruzione di complessi di abitazione standardizzati, che confluirà nell’ideazione e nella costruzione di casa “Citrohan”.

Nel febbraio del 1908 durante una corrispondenza epistolare con l’Eplattenier (insegnante d’arte di Jeanneret e motivo per il quale il giovane deciderà di intraprendere la professione di architetto), Jeanneret scrive: “io devo prima di tutto imparare il mio mestiere, nel quale mi sento ignaro. Mi trovo impacciato ad ogni passo e non potrò mai costruire nulla se non approfondisco la mia tecnica”³. Le intenzioni del giovane architetto si concretizzarono immediatamente; nel Marzo dello stesso anno infatti si trasferì da Vienna a Parigi dove iniziò a lavorare nello studio di Auguste Perret e poté perfezionare soprattutto le conoscenze sulle strutture in cemento armato, approfondendo dunque quella *tecnica* e quel *mestiere*, che non sentiva propri.

La fase successiva nello sviluppo dell’ideazione di casa Citrohan, ovvero l’industrializzazione del settore edile, si sviluppò in Jeanneret durante il viaggio del 1910-1911 in Germania, quando l’Eplattenier gli incarica di portare a termine uno studio che verrà pubblicato con il titolo “*Etude sur le mouvement d’art décorati en Allemagne*”. In questo periodo nasce in lui l’associazione “casa-macchina” che sarà uno dei nodi centrali delle teorie architettoniche di Le Corbusier. “...dopo aver fabbricato in officina tanti cannoni, aeroplani, camion, vagoni, ci si dice: non si potrebbero fabbricare delle case?”⁴.

La prossima tappa nel pensiero Corbusierano si incrocia con la catastrofe della prima guerra mondiale: “pensando alle prime devastazioni nelle Fiandre[...] Jeanneret comincia ad elaborare la serie di abitazioni basati sul sistema Dom-ino: un armatura portante indipendente, fornita dagli specialisti del cemento armato”, si tratta di edilizia a basso costo, ottima nell’ottica di una ricostruzione post-bellica.

Intorno al 1916 si impegna nella gestione di una piccola fabbrica di mattoni ad Alfortville e corrispettivamente anche della “*Société d’Enterprise Industrielles et d’Etudes*” (un ufficio di studi tecnici); entrambe le attività gli forniranno esperienza nel campo della gestione industriale, che utilizzerà poi nei suoi progetti e nel rapporto con il mondo della

¹ Le Corbusier, *Estetica dell’ingegnere. Le case in serie*, in M. de Benedetti e A. Pracchi, *Antologia dell’architettura moderna*, Zanichelli, Bologna 1988, pp. 364.

² F. Tentori, R. De Simone, *Le Corbusier*, Laterza, Roma-Bari 2006, pp. 30.

³ Le Corbusier, *Urbanistica. Il centro di Parigi*, in M. De Benedetti e A. Pracchi, *Antologia dell’architettura moderna*, Zanichelli, Bologna 1988, pp. 377.

⁴ F. Tentori, R. De Simone, *Le Corbusier*, Laterza, Roma-Bari 2006, pp. 35.

cantina e due stanze-deposito; il perimetro di questo piano è leggermente arretrato rispetto a quello dei piani superiori⁹. L'area coperta dal solaio su due lati della casa forma una terrazza al primo livello. Collegata da una scala che fornisce l'accesso alla casa da due diverse posizioni, la terrazza-ballatoio fornisce, nelle due versioni del terzo progetto di casa Citrohan, il collegamento tra la casa e la natura. La scala a chiocciola che nel primo progetto si trovava nel mezzo della zona pranzo, viene spostata nel disimpegno tra cucina e sala da pranzo, collegando l'alloggio della domestica con quello dei proprietari. Il disimpegno diminuisce di superficie, a vantaggio delle camere al piano superiore che, cambiano la loro funzione da camere per gli ospiti a camere per i bambini, e vengono modificato nel loro orientamento. Nella realizzazione di casa Citrohan a Stoccarda la terrazza del primo piano diventa un piccolo balcone e ad alcune delle pareti interne vengono conferite curvature e diagonali.

Bibliografia

1. F. Tentori, R. De Simone, *Le Corbusier*, Laterza, Roma-Bari 2006.
2. M. De Benedetti e A. Pracchi, *Antologia dell'architettura moderna*, Zanichelli, Bologna 1988
3. C. M. Biraghi e A. Ferlenga (a cura di), *Architettura del Novecento. Opere, progetti, luoghi*, Einaudi, Torino, 2013, vol. III, p. 771.

Battute testo:

Battute note:

⁹ C. Palazzolo, *Villa Savoye a Poissy di Le Corbusier*, in M. Biraghi e A. Ferlenga (a cura di), *Architettura del Novecento. Opere, progetti, luoghi*, Einaudi, Torino, 2013, vol. III, p. 771.

Differenza tra

Ivi e Ibidem

¹ Thomas L. Schumacher, *Il Dantem di Terragni*, Officina, Roma 1980, p. 42 .

² *Ivi*, p. 43 .

³ *Ibidem* .